

Mercoledì 24 dicembre 2025 – Regione Puglia

[https://www.ansa.it/lazio/notizie/2023/08/29/regione-lazio-si-dimette-de-angelis-\\_79966d26-83e3-4510-8eb1-2020c144f08b.html](https://www.ansa.it/lazio/notizie/2023/08/29/regione-lazio-si-dimette-de-angelis-_79966d26-83e3-4510-8eb1-2020c144f08b.html)

 / Regione Puglia

## A Nardò una scuola intitolata a Ramelli, per sindaco ha valore educativo

Dedica a studente di Fronte Gioventù ucciso a 18 anni nel '75 suscita però polemiche



La giunta comunale di Nardò, guidata dal sindaco Pippi Mellone, commissario della Lega per la provincia di Lecce, ha approvato ieri una delibera con cui dispone l'intitolazione del nuovo edificio di una scuola superiore, in piazza Giulio Pastore, alla memoria di Sergio Ramelli, il militante di Fronte della Gioventù ucciso, quando aveva 18 anni, da un commando di Avanguardia Operaia nel 1975.

La decisione sta suscitando alcune polemiche e commenti sui social da parte di chi è contrario.

Ma nella relazione che accompagna la delibera, il sindaco spiega che l'intitolazione "intende offrire alle giovani generazioni un'occasione di riflessione sui principi costituzionali di libertà di pensiero, pluralismo democratico e convivenza civile, riaffermando che il confronto delle idee deve svolgersi sempre nel rispetto reciproco e nel ripudio di ogni forma di violenza".

"Sergio Ramelli - spiega Mellone - fu uno studente che visse negli anni Settanta, periodo della storia repubblicana segnato da una forte conflittualità ideologica e da una diffusa degenerazione del confronto politico in episodi di violenza.

Nel corso della propria vita da studente espresse le proprie idee attraverso la redazione di un elaborato scolastico, esercitando in questo modo la libertà di manifestazione del pensiero tutelata dalla Costituzione e dall'ordinamento democratico".

"In tale contesto - prosegue - maturò un clima di ostilità che sfociò in un episodio di violenza, il cui movente fu riconducibile alle idee espresse dallo studente. A seguito dell'aggressione, Ramelli perse la vita all'età di diciotto anni. La sua vicenda personale si colloca all'interno di una stagione storica che ha prodotto numerose vittime giovani, spesso studenti, appartenenti a orientamenti diversi, incidendo anche sui luoghi della formazione e della crescita civile".

"La memoria di tali eventi - conclude - costituisce patrimonio della Repubblica e richiama il valore primario della vita umana, il rifiuto della violenza come strumento di confronto politico e il rispetto della dignità della persona".

